

Frecce d'argento imprevedibili

Un indomabile Hamilton mette in riga tutti nel Bahrain. Gli resiste, ma solo in scia, il compagno di squadra Rosberg.

di Paolo Spalluto

Ci siamo divertiti, a dispetto delle prime due soporifere gare del 2014. Le Mercedes se la sono giocata da sole: a dieci giri dal termine con l'ingresso della Safety-Car per un brutto incidente senza conseguenze a Gutierrez, il gruppo si era ricompattato ovviamente. Al termine il vantaggio era quasi di 30". Appare chiaro che si disputino due mondiali distinti: quello della Freccia d'Argento e quello degli altri. Toto Wolf è stato lapidario: «Nessun ordine di scuderia, semplicemente l'indicazione di riportare tutte e due le monoposto sane e salve al traguardo». Parole poi confermate sia da Hamilton sia da Rosberg e anche tramite gli abbracci e gli spintoni sorridenti di fine gara. Mondiale chiuso? Ovviamente no, fortemente ipotizzato questo sì, perché delle monoposto che in una corsa - interruzione esclusa - siano capaci di distacchi dell'ordine dei 50/70 secondi a tutti evidenziano una superiorità non facile da colmare.

È stata la giornata dei sassolini tolti dalle scarpe, in mezzo a tanti sorpassi ed emozioni. Aldo Costa sul podio e Montezemolo che abbandona in anticipo il circuito: una rivincita secca per quello che fu l'ingegnere dell'ultimo Mondiale Ferrari con Raikkonen. Perez è arrivato terzo e ha visto le due McLaren entrambe ritirate: defenestrato dal team di Woking senza troppi complimenti (e alcune buone ragioni), ieri è salito al terzo gradino del podio confermando come e quanto vada bene la sua Force India e lui insieme, pure in breve tempo.

Massa, considerato il pilota minore della Ferrari, ha terminato davanti ad Alonso e Raikkonen. Penalizzato dalla Safety, protagonista di una partenza eccezionale nella quale da ottavo si è issato sino alla terza posizione, avrà pensato in cuor suo che in Williams i tempi siano cambiati assai rapidamente, anche qui



Gli ultimi fotogrammi di una domenica da incorniciare per Lewis Hamilton

KEYSTONE

con l'aiuto della stella di Stoccarda. Ricciardo con la sua Red Bull si è infilzato il povero Vettel che in gara ha dimostrato sempre la classe di cui è dotato, pur con un mezzo che per ora non è al livello degli altri. Basti pensare che il team ha deciso di far correre le sue monoposto molto scariche aerodinamicamente per poter guadagnare in velocità di punta (gap negativo attuale della Power Unit della Renault), ma poi ovviamente gli inserimenti in curva diventano meno agevoli e con velocità d'uscita più basse. L'opposto di quanto visto nel 2013. Mercedes però sa perfettamente che

l'unico vero avversario del 2014 sarà ancora una volta la Red Bull: il suo telaio è superiore, una volta risolti i problemi di propulsore rivedremo la squadra al vertice. Il compagno del tedesco comunque sta conquistando il paddock con la sua gentilezza, il sorriso ed anche il modo deciso di spingere e sorpassare con pochi timori reverenziali. In mezzo ai risultati e all'agonismo sportivo, al bordo della politica della F1 si è consumata la rottura tra Todt e Montezemolo: il primo sostiene che il presidente Ferrari si lamenti del regolamento solo perché la Rossa è in crisi di risultati.

L'altro gli ribatte che la F1 perde spettatori e sponsor, è diventata noiosa e troppo testa e poco cuore. Lo fa in una gara in epoca epica e divertente come da tempo non ne vedevamo.

Ciò che invece emerge dopo tre gare è quanto i team abbiano perfettamente compreso come gestire un regolamento così innovativo e tecnologicamente complesso: nessuno è rimasto senza carburante, oramai tutti arrivano al traguardo e molti dei sistemi elettronici sono già nella fase 2, quella dell'evoluzione. A Maranello devono invece fare i compiti: la monoposto ha problemi di

aerodinamica, di potenza e di gestione elettronica della Power Unit, di clima con i due piloti semplicemente basiti dalla pochezza del mezzo che hanno tra le mani e con una perdita di peso specifico nel circus. Spaventoso l'errore di Maldonado all'uscita dalla corsia box: senza nessun senso è andato a urtare Gutierrez sulla posteriore destra, facendolo non solo volare in aria, ma addirittura compiere un looping completo in aria. La dimostrazione della sicurezza delle F1: basta rivedere il botto e capire come solo 20 anni fa il finale sarebbe stato assai diverso.



Gutierrez: 'Alla Sauber serve un cambiamento a 360°'

KEYSTONE

LE PAGELLE

Alonso e Raikkonen più loquaci delle loro auto

Maldonado, senza voto: non ci sono numeri per esprimere l'inaudita leggerezza del gesto di Pastor che ha letteralmente giocato con la vita di un suo collega. Per lui squalifica in arrivo, meritata.

Alonso e Raikkonen, voto sei: entrambi riescono almeno a dire alcune parole ai giornalisti nel post-gara, un bel passo avanti rispetto alla loro monoposto, che in corsa fa davvero... scena muta.

Hamilton e Rosberg, voto sei: grazie a nome di tutti quelli che amano la F1, finalmente ce la siamo goduta. In più i due hanno una faccia da Cip e Ciop che se le suonano dai tempi del kart divertendosi.

Massa, voto quattro: va davanti alle televisioni autore di una gara onesta e inizia una nenia brasiliana su sfortuna, Safety, podio, peccato. Il pubblico gli dedica a gran voce 'Triste' di João Gilberto.

Ricciardo, voto sei: prima usa il citofono per chiedere se possa passare Vettel. Ricevuto l'ok nell'ordine lo passa, lo infilza, lo 'mata' e poi all'arrivo sorride beato. San Sebastiano vigila e medita la rivincita.

Gutierrez, voto sei: prima della gara aveva dichiarato che alla Sauber fosse necessario un cambiamento a 360 gradi. Maldonado lo ha preso letteralmente in parola e l'ha prontamente accontentato.

FORMULA UNO

Gran Premio del Bahrain (57 giri di 5,412 km): 308,238 km: 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, km 308,238 in 1h39'42"743 (media 185,476 km/h); 2. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 1"085; 3. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes, a 24"067; 4. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault, a 24"489; 5. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, 28"654; 6. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 29"879; 7. Felipe Massa (Bra), Williams-Mercedes, a 31"265; 8. Valtteri Bottas (Fi), Williams-Mercedes, a 31"876; 9. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 32"595; 10. Kimi Räikkönen (Fi), Ferrari, a 33"462; 11. Daniil Kvyat (Rus), Toro Rosso-Renault, a 41"342; 12. Romain Grosjean (F/S), Lotus-Renault; a 43"143; 13. Max Chilton (Gb), Marussia-Ferrari, a 59"909; 14. Pastor Maldonado (Ven), Lotus-Renault, a 62"803; 15. Kamui Kobayashi (Giap), Caterham-Renault, a 1'27"900. A un giro: 16. Jules Bianchi (F), Marussia-Ferrari. A due giri: 17. Jenson Button (Gb), McLaren-Mercedes (non al traguardo).

Ritiri: Sutil (18esimo giro/incidente); Vergne (19esimo/incidente); Ericsson (34esimo/perdita d'olio); Gutierrez (40esimo/incidente); Magnussen (41esimo/frizione); Button (56esimo/frizione). Giro più veloce: Rosberg (49esimo) in 1'37"20 (media 208,16 km/h)

Mondiale piloti (3 gare su 19): 1. Rosberg 61; 2. Hamilton 50; 3. Hülkenberg 28; 4. Alonso 26; 5. Button 23; 6. Vettel 23; 7. Magnussen 20; 8. Bottas 18; 9. Perez 16; 10. Ricciardo 12; 11. Massa 12; 12. Räikkönen 7; 13. Vergne 4; 14. Kvyat 3

Mondiale costruttori: 1. Mercedes 111; 2. Force India-Mercedes 44; 3. McLaren-Mercedes 43; 4. Red Bull-Renault 35; 5. Ferrari 33; 6. Williams-Mercedes 30; 7. Toro Rosso-Renault 7

Prossimo Gp: Cina (a Shanghai), domenica 20 aprile

LE BREVI

Rally
Portogallo, poker di Ogier
Sébastien Ogier, navigato da Julien Ingrassia, per la quarta volta consecutiva ha vinto il Rally del Portogallo. Il francese, al terzo sigillo stagionale, al volante di una Vw Polo-R ha preceduto di 43"2 secondi il finlandese Mikko Hirvonen (con Jarmo Lehtinen) e di 1'12"4 Andreas Mikkelsen (con Mikko Markkula). Ogier consolida così il vantaggio nella generale, dove vanta 29 punti di margine su Jari-Matti Latvala e 43 su Östberg.

Hockey
Un gol per Josi

Risultati di venerdì: Ottawa-Montreal 4-7; Columbus-Chicago 3-4; New Jersey (con Brunner)-Washington 2-1; Detroit-Buffalo 3-2; Florida-Calgary 1-2; Phoenix-Edmonton d.r. 2-3; Anaheim (con Hiller/17 parate e Sbisà)-Nashville (con Josi/un assist) 2-5. Sabato: Boston-Philadelphia (con Streit/un assist) 5-2; St. Louis-Colorado (senza Berra) 0-4; N.Y. Islanders-Washington d.r. 3-4; Toronto-Winnipeg 2-4; Montreal-Detroit 5-3; Tampa Bay-Dallas 2-5; N.Y. Rangers (con Diaz)-Ottawa 2-3; Carolina-New Jersey (con Brunner) 1-3; Minnesota (senza Niederreiter)-Pittsburgh 4-0; Vancouver (senza Weber)-Los Angeles 2-1; San José-Nashville (con Josi/una rete) 0-3.

Sci alpino
La spunta Niederberger
Bernhard Niederberger ha vinto il titolo svizzero di slalom. A Veyonnaz, il 20enne nidvalde ha preceduto di 27/100 il grigionese Marc Gini. Il tedesco Stefan Luitz si è piazzato terzo, davanti a Justin Meurisier, quarto ma medaglia di bronzo per quel che concerne i campioni svizzeri.

AUTOMOBILISMO | GP2

Debutto difficile per Raffaele Marciello

Non è stato un debutto in Gp2 positivo quello vissuto sabato e domenica da Raffaele Marciello. Impegnato in Bahrain, il pilota di Caslano si è infatti dovuto accontentare di occupare posizioni di retrovia: 18esimo sabato, 23esimo domenica. Eppure le cose si erano messe abbastanza bene venerdì, con un Lello in palda e capace di centrare il quinto posto nelle libere e un nono nelle

prove ufficiali. Gara 1 è vissuta su due episodi negativi. Dopo una partenza sfortunata che lo ha visto retrocedere dall'ottava alla 16esima posizione e dopo il congelamento operato dall'ingresso della Safety-Car, Marciello insieme ad altri otto piloti è stato richiamato ai box per la sostituzione degli pneumatici. Prima di procedere al suo pit-stop, Raffaele ha dovuto però attendere il

completamento di quello del compagno di squadra, perdendo oltre 10".

«In questa gara molte cose non sono andate per il verso giusto, ma è stato soprattutto il mio errore al via a condizionare il risultato. Non ho ancora trovato il giusto feeling con la procedura di partenza, e credo che sarà uno degli aspetti su cui dovrò lavorare di più. Mi spiace per

l'occasione persa, perché al di là degli episodi che mi hanno penalizzato, il passo di gara era buono e mi avrebbe consentito di ottenere un buon risultato». E proprio il passo di gara è stata la notizia positiva anche della domenica, con un Lello fermo al palo in partenza, in compagnia del compagno di squadra (problemi tecnici da verificare), ma capace di non perdersi d'animo e

infilare ottimi crono, sempre vicinissimo ai migliori. Una duegioni non felice, insomma, ma comunque non tutta da buttare: «No, non sono contento. Però dobbiamo mettere in valigia quanto di buono abbiamo proposto e non dimenticare che siamo solo all'inizio. Il potenziale c'è e sono sicuro che per ottenere i primi risultati concreti è solo questione di tempo».